

Mezzo milione di italiani ha smesso di guardare i telegiornali nell'ultimo anno

Nel 2023, si è verificato un vertiginoso crollo degli spettatori dei telegiornali italiani. I dati riferiti alla media dello share dei principali notiziari nel corso dell'anno che si è appena chiuso parlano chiaro: a registrare il flop più clamoroso sono i notiziari delle reti Rai - principalmente Rai 1 e Rai 2 - con **-578mila spettatori**. Va molto male anche ai tg delle reti Mediaset, che hanno complessivamente perso **238mila persone**. L'unica emittente a guadagnare spettatori per il suo telegiornale è La7, che però si ferma solo a +4mila persone. E questo è solo l'ennesimo indicatore che dimostra come la maggior parte degli italiani, per informarsi, abbiano ormai **abbandonato le modalità tradizionali**, cercando invece canali alternativi a quelli mainstream.

Nello specifico, a [sprofondare](#) a livello di ascolti è stato, più di ogni altro, il Tg1. Nell'edizione delle 20, il telegiornale di Gian Marco Chiocci - che rimane, comunque, il più visto -, ha perso lo 0,5% di share e ben **336mila spettatori**. Situazione simile per il Tg2, che ha perso mezzo punto di share e **160mila teste**. Perdono rispettivamente 82mila e 68mila spettatori il Tg3 e i Tg Regionali, che riescono però a guadagnare lo 0,4% di share. In caduta libera anche il Tg5 di Clemente Mimun, che nell'edizione delle 20 ha perso lo 0,4% di share e ben **149mila persone**. Non variano invece in maniera significativa i dati di Studio Aperto, tg di Italia Uno, che segna un +0,1% di share, e del Tg4, che scende degli stessi punti percentuale. Il TgLa7, notiziario di Enrico Mentana - l'unico a sorridere -, approfittando della disfatta delle reti del servizio pubblico e di quelle di Mediaset, segna invece un +0,3%, raggiungendo al 5,8% di share il Tg2.

Il crollo degli ascolti dei telegiornali italiani va di pari passo con quello degli **introiti della stampa mainstream**, che, specie nel settore del cartaceo, nel 2023 - ma la tendenza è ben visibile da tempo - hanno [registrato](#) un brusco calo. I dati, inerenti il primo semestre dello scorso anno, hanno infatti attestato che le copie vendute nel giorno medio sono state 1,49 milioni (cartaceo + digitale). Nei primi sei mesi del 2022 erano 1,60 milioni e, nella stessa fase del 2021, 1,74 milioni. La flessione registratasi nella prima metà del 2023 è di **112mila copie** rispetto al 2022 (-7%) e di **248mila** sul 2021 (-14,3%). Nello specifico, il canale che incide di più in questo decremento è quello delle edicole, che rappresenta il 70% del totale. In questo settore, si è registrato un calo di 117mila copie rispetto al 2022 (-10%) e di ben 244mila copie sul 2021 (-18,8%). Gli italiani non si muovono più per [acquistare](#) giornali di carta: **2.700 edicole sono scomparse** in 4 anni, sparendo dal 25% dei comuni italiani. E ora i cittadini danno l'ultimo schiaffo all'informazione mainstream, abbandonano anche quello che, fino a poco tempo fa, era considerato l'"appuntamento fisso" con i tg della sera.

[di Stefano Baudino]